

→ **Mosca, dolore e rabbia** Tappeto di fiori sui luoghi delle stragi, silenzio e bandiere a lutto

→ **Caccia ai complici** delle donne kamikaze. Evacuata la cattedrale per un falso allarme bomba

Putin: annienteremo i terroristi Li staneremo anche dalle fogne

A Mosca è il giorno del dolore e della rabbia, all'indomani del duplice attentato al metrò. Il premier Putin avverte: «Catturare quei criminali è un punto d'onore per ognuno di noi». Ma c'è chi critica il pugno di ferro.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Mosca, il giorno del dolore e della rabbia. I terroristi vanno «stanati dalle fogne e portati alla luce del giorno» in modo da eliminarli: l'ordine è di Vladimir Putin, all'indomani degli attentati che hanno fatto 39 morti a Mosca. Ritrovando il linguaggio aggressivo e gergale già usato in passato per puntare il dito contro i terroristi, il premier russo ha dichiarato che trovare gli organizzatori della duplice azione kamikaze nella metropolitana «è questione d'onore per le forze dell'ordine». «Zar Vladimir» ha sostenuto che, insieme al rafforzamento della lotta al terrorismo da parte dei servizi segreti e della polizia, «bisogna perfezionare la base legislativa per garantire la sicurezza ai cittadini, nonché i mezzi tecnici per individuare gli esplosivi, i sistemi di soccorso e quelli per informare i cittadini». Una necessità, quest'ultima, su cui ha insistito anche il capo del Cremlino, Dmitri Medvedev. Putin ha già promesso l'altro ieri di «annientare» i terroristi, e ieri ha rilanciato.

RABBIA E PAURA

«Sappiamo che strisciano là in basso, ma ora è una questione di orgoglio delle forze dell'ordine tirarli fuori dalle fogne e portarli alla luce del sole», ha detto, con toni che ricordano il celebre «daremo la caccia ai terroristi anche nei cessi» pronunciato nel 1999, quando l'ondata di attentati che insanguinò Mosca lo portò diritto alla presidenza. I russi gli affidavano allora il compito di garantire la sicurezza nel Paese. Oggi, invece, si diffondono le critiche proprio perché quella sicurezza «è



Foto di Denis Sinyakov/Reuters

Una donna piange davanti alla stazione della metropolitana di Park Kulturi, luogo di uno degli attentati

stata un'illusione», come scrive il quotidiano Vidimasti. «Negli ultimi anni le autorità e le tv di stato - rimarca il giornale moscovita - hanno cantato una ninnananna ai russi facendo credere che il terrorismo sia una questione che riguarda il Caucaso del nord e che non minacciasse il resto dei cittadini», spiega il giornale.

PSICOSI ATTENTATI

A Mosca è stato il giorno del lutto: le bandiere hanno sventolato a mezz'asta, i programmi di intrattenimento su radio e tv sono stati sospesi, pub e ristoranti hanno annullato gli spettacoli in calendario. E i cittadini hanno depresso fiori e candele nelle stazioni teatro degli attacchi, Park Kultu-

ry e Lubyanka. La metropolitana continua ad essere pattugliata dalla polizia e misure di sicurezza sono state predisposte anche in altre città, da San Pietroburgo a Novosibirsk. Lutto

Illusione sicurezza

Un giornale: ci hanno illuso che l'allarme fosse solo nel Caucaso

e paura: nel pomeriggio la cattedrale di Cristo Salvatore, dove ieri era stata celebrata una messa per le vittime del duplice attentato di Mosca, è stata evacuata per un allarme bomba. Gli agenti sono intervenuti in seguito

ad una telefonata alla polizia nella quale uno sconosciuto parlava della presenza di un ordigno nella chiesa. I poliziotti hanno evacuato un centinaio di fedeli. Nell'ispezione non è stato trovato alcun oggetto sospetto. Ma ormai nella capitale è psicosi bomba: dopo il duplice attentato dell'altro ieri, i falsi allarmi si sono moltiplicati e la polizia è costretta a verificare tutto. Dalla psicosi attentati alla paura di un'ondata di odio anti musulmani. Paura che ha trovato fondamento l'altro ieri, quando due giovani musulmane sono state picchiate nella metropolitana, mentre un'armena di 17 anni è stata scaraventata fuori dal metrò al grido di «cacciatela, è una martire». ♦